

IN TEMPI DI CRISI ECONOMICA...

ALCUNI SUGGERIMENTI ALLE COMUNITÀ CRISTIANE

Premessa

Questo strumento nasce dal confronto avvenuto dapprima in un “gruppo di lavoro” convocato a seguito del Consiglio pastorale diocesano del 13 dicembre 2008 e poi dalla collaborazione dei responsabili di alcuni uffici diocesani.

Vuole essere un modo per far circolare forze ed energie già attive in Diocesi. Senza proporre particolari novità o essere esaustivi, con questo testo si vuole cercare di intraprendere un cammino e una direzione sempre più comuni, pur valorizzando la storia e le potenzialità delle singole comunità.

Con la consegna di questi suggerimenti, la Diocesi intende stimolare anche la comunicazione e la condivisione da parte delle singole comunità cristiane, di buone prassi e iniziative concrete che finora si sono dimostrate un efficace accompagnamento per le persone in difficoltà.

I suggerimenti proposti in parte riprendono gli spunti contenuti nella scheda per il discernimento comunitario – che è stata preparata per i Coordinamenti vicariali e per i Consigli pastorali parrocchiali – entrando maggiormente nel dettaglio, fornendo anche riferimenti concreti per la trasformazione delle idee in azione.

Un esito del discernimento comunitario svolto dal Coordinamento vicariale, potrebbe essere quello di individuare una o due persone (della Caritas, o anche di altre realtà), che a livello vicariale facciano da **referenti** sulle varie proposte e richieste, per un coordinamento effettivo tra le parrocchie e per un collegamento con gli enti diocesani e altri soggetti coinvolti.

Va sottolineato che come Chiesa non ci impegniamo sul fronte della solidarietà concreta per ricerca di visibilità o per proporci come una sorta di *welfare* religioso alternativo: la funzione che in questo ambito ci caratterizza prevalentemente è, infatti, quella educativa.

Le proposte:

1. IL METODO
2. La FORMAZIONE e la SENSIBILIZZAZIONE
3. L’AZIONE

1) IL METODO

È importante, nell’aiuto alle persone, seguire un metodo rispettoso della dignità, realmente costruttivo di soluzioni durature, promuovente la responsabilità personale e sociale. In qualche caso può servire la semplice beneficenza e assistenza, ma da sola non basta o al contrario, può alimentare la dipendenza. Alcune indicazioni di metodo:

- La comunità è chiamata anzitutto ad **annunciare una parola evangelica**, una “buona notizia” anche di fronte alle difficoltà della vita quotidiana legate alla situazione economica.

Come:

↳ *mettersi in ascolto della Parola e valorizzare la riflessione sul messaggio proposto dal vescovo*

- Il “soggetto” che aiuta e che esprime solidarietà è *in primis* la comunità cristiana, che poi agisce attraverso persone e appositi organismi. Pertanto nella necessità o volontà di dare risposte a situazioni conseguenti la crisi economica va compiuto un attento **discernimento nel Consiglio pastorale parrocchiale**.

Come:

↳ *utilizzare la scheda sulla crisi economica fornita con il materiale per il discernimento comunitario*

- Fondamentale per il discernimento è la conoscenza della realtà del territorio (lavoro, famiglia, scuola). La comunità cristiana può essere un soggetto che **acquisisce e offre una conoscenza accurata della situazione** delle persone, sia attraverso i singoli suoi membri (parroco, suore, fedeli, educatori... ma chiunque viva al suo interno), sia attraverso gruppi strutturati e appositamente dedicati.

Come:

- ↳ *approfondire con discrezione e rispetto le situazioni individuali*
- ↳ *organizzare un “osservatorio sul territorio” permanente. In alcune parrocchie della Diocesi esiste già: si possono conoscere queste esperienze per tradurle nella propria realtà*
- ↳ *avvalersi degli organismi e associazioni che studiano il territorio: Acli, Camera di commercio, organizzazioni sindacali e datoriali, istituzioni pubbliche, Centro Toniolo, ecc.*

- Taluni aspetti della crisi economica, evidenziati nel corso del 2008, incrociano con **riflessioni approfondite** sul nostro modello di sviluppo, sulla sua sostenibilità nei prossimi decenni, sui fattori che costituiranno il paesaggio sociale, culturale, ambientale, produttivo, distributivo del “Terzo Veneto” di cui si parla nei documenti di programmazione pluriennale approvati dalla nostra regione e base anche per la corretta realizzazione dei progetti che contano sui programmi e le risorse dell’Unione Europea.

Come:

- ↳ *avvalersi degli spazi di discernimento, formazione e confronto con le competenze indicate al punto precedente e con i soggetti citati nei punti seguenti significa avviare le basi, in vicariato o nelle zone pastorali, per consolidare prassi di dialogo e di confronto sistematico con le amministrazioni locali e i decisori regionali, organismi rappresentativi decisivi per la qualità della coesione sociale e territoriale nel futuro delle comunità*

- La comunità è **chiamata a fare rete** al suo interno (tra i diversi gruppi e organizzazioni) e all’esterno con le istituzioni pubbliche, con gli assistenti sociali, con le associazioni non ecclesiali, le cooperative, ecc.

Come

- ↳ *all’interno della comunità definire i ruoli dei diversi gruppi e persone*
- ↳ *attraverso il coordinamento vicariale coordinarsi con le altre comunità parrocchiali*
- ↳ *conoscere le risorse, le carenze, le richieste degli altri soggetti (non ecclesiali)*
- ↳ *mantenere o attivare una comunicazione stabile e ordinata con il sindaco, l’assessorato ai servizi sociali, gli assistenti sociali, la scuola, i centri per gli anziani, i centri per l’impiego, i patronati*
- ↳ *partecipare ai tavoli comunali delle associazioni di volontariato*
- ↳ *concordare “procedure” (=passi da fare) con tutti questi soggetti per affrontare di volta in volta i casi che si presentano.*

- L’aiuto efficace alle persone è quello che le **accompagna in un percorso di responsabilità**, non fermandosi all’assistenza pura e semplice.

Come:

- ↳ *confermare o migliorare l’azione della Caritas, attingendo all’esperienza di altri gruppi Caritas e a quella diocesana*
- ↳ *dove non c’è, creare il gruppo Caritas, non solo con fini di beneficenza, ma come regia della carità e solidarietà della comunità.*

2) FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

- Alcuni aspetti della crisi economica, in particolare quelli che ricadono sulle famiglie e le persone, possono trovare terreno fertile nella mancanza di conoscenza su temi specifici: economia, consumo, risparmio... Un’azione preziosa in un momento di crisi può essere perciò quella di **offrire occasioni di formazione su alcuni aspetti specifici**, che hanno anche una valenza etica significativa. Alcuni filoni tematici:
 - ✓ i nuovi stili di vita, anche per gestire meglio le proprie risorse economiche
 - ✓ le questioni legate all’energia (risparmio energetico, ecc.)
 - ✓ l’educazione al risparmio
 - ✓ l’educazione al consumo, sui temi del credito al consumo, dell’indebitamento
 - ✓ la conoscenza dei meccanismi dei messaggi della pubblicità
 - ✓ l’educazione specifica su varie questioni per gli immigrati

Concretamente, per organizzare qualche momento formativo ci si può rivolgere a:

- ↳ *Commissione nuovi stili di vita della Pastorale sociale diocesana per i nuovi stili di vita*
 - ↳ *Lega consumatori delle Acli per i temi del risparmio, del consumo, dell'indebitamento*
 - ↳ *Fondazione Lanza per le questioni legate all'energia*
 - ↳ *Pastorale nuovi stili di vita del Patriarcato di Venezia per l'educazione nei confronti della pubblicità*
 - ↳ *Caritas diocesana, Pastorale dei migranti, Associazione Migranti per offrire percorsi formativi in favore degli immigrati*
- L'azione della comunità cristiana riguarda tutti i suoi membri, come singoli e come insieme. Ed è azione capace di camminare anche con chi, pur non pienamente partecipa alla vita della comunità, è sensibile alla solidarietà. Di fronte alle conseguenze della crisi la **sensibilizzazione alla solidarietà** è un compito fondamentale della comunità.
Come:
 - ↳ *sensibilizzare ad "accorgersi" delle persone in difficoltà, che magari rimangono invisibili, perché non chiedono, o perché non sanno a chi rivolgersi, e invitare a fare gesti concreti e rispettosi di vicinanza*
 - ↳ *sensibilizzare all'accoglienza verso gli immigrati: atteggiamenti e azioni*
 - ↳ *sensibilizzare alla solidarietà personale, mediante la **condivisione di risorse materiali, tempo e competenze professionali**, accompagnata da rinunce concrete e sobrietà*
 - ↳ *incoraggiare **gli imprenditori** a non fare scelte affrettate nei confronti dei lavoratori, a considerare ogni persona con la sua storia, a fare tutto il possibile per non licenziare*
 - ↳ *incoraggiare **i lavoratori** ad essere solidali tra loro e partecipi attivamente del destino della propria azienda*

3) PROPOSTE CONCRETE

La crisi economica in atto ha delle conseguenze nella vita concreta delle persone, che si traducono spesso in necessità materiali e di altro genere. L'annuncio della buona notizia acquista credibilità e forza traducendosi in azioni di aiuto, sostegno, solidarietà, compagnia, che sollevino le persone dalle difficoltà concrete.

Alcune proposte molto concrete:

- Il **microcredito**: forma di aiuto responsabilizzante per famiglie in difficoltà per pagamenti urgenti, per mancanza di reddito nei periodi di passaggio da un contratto atipico all'altro; strumento utile anche per microimprese in difficoltà. Il microcredito è una soluzione molto efficace anche per prevenire l'usura. Il microcredito è un'attività avviata della Caritas diocesana.

Come:

- ↳ *far conoscere questa possibilità nel proprio territorio*
- ↳ *rimandare alla **Caritas diocesana** le persone che chiedono aiuto in questo senso, accompagnandoli però come comunità parrocchiale*
- ↳ *individuare i casi di sospetta usura, prospettando la via di uscita attraverso il microcredito*

- L'**accompagnamento** di situazioni difficili riguardo **ai mutui, ai contratti d'affitto, al credito al consumo, alla compravendita di beni immobili**. Molte persone si ritrovano in difficoltà nel loro rapporto con banche, compagnie telefoniche, proprietari di abitazioni in affitto, contraenti di contratti vari. La difficoltà economica è a volte connessa con queste difficoltà. In questo ambito è possibile fornire un aiuto non oneroso.

Come:

- ↳ *individuare alcune competenze sul territorio, e chiedere loro di mettersi a disposizione gratuitamente per accompagnare le persone particolarmente in difficoltà nella soluzione di problemi, filtrando e organizzando i tempi e l'accesso*
- ↳ *la **Lega consumatori delle Acli** è in grado di accompagnare persone in difficoltà di relazione contrattuale per il pagamento delle bollette (rapporto con le compagnie di fornitura di servizi), per le rate del mutuo, per il credito al consumo, per il risparmio; può inoltre prevenire i problemi fornendo consulenza prima di stipulare un finanziamento per l'acquisto di beni (quindi non come sostegno economico, ma legale). Indirizzare alla Lega consumatori delle Acli le persone in difficoltà, impegnandosi come comunità a sostenere i costi*

- ↳ *il Noi e la Lega consumatori delle Acli hanno stipulato una convenzione per la prestazione di alcuni servizi di accompagnamento da parte di quest'ultima a favore dei soci del Noi: rendere operativa questa convenzione nel proprio circolo Noi*
- ↳ *la Caritas diocesana, e l'Ucid, stanno attivando un servizio per accompagnare le persone nella ricontrattazione dei mutui: rimandare le persone alla Caritas diocesana*

- L'aiuto al **contenimento delle spese quotidiane**, quali quelle alimentari o quelle energetiche.

Come:

- ↳ *promuovere l'attivazione di Gruppi di acquisto solidali (Gas), avvalendosi dell'esperienza di gruppi simili già avviati e delle associazioni promotrici e sostenitrici di tali gruppi, quali Acli,...*

- Il **lavoro**: molte persone sono espulse dal mondo del lavoro, soprattutto i precari, le donne, gli immigrati e gli over 45. Ma esistono anche aziende che cercano lavoratori. Le parrocchie sono realtà che possono far incontrare queste domande e offerte proprio grazie alla conoscenza di realtà e persone.

Come:

- ↳ *mettere in relazione le persone che cercano lavoro con le aziende del territorio: in alcune parrocchie della Diocesi questo tipo di azione è affidato a gruppi strutturati, animati da volontari, che fanno leva sulla conoscenza diretta delle situazioni*
- ↳ *avvalersi del Progetto di rete "Approdi" coordinato dalle Acli provinciali di Padova, che raccoglie molteplici soggetti a servizio dei lavoratori, individuando una modalità di collaborazione strutturata e inviando ad esso le persone*
- ↳ *contribuire all'azione del progetto "Approdi" segnalando la disponibilità di posti di lavoro nel proprio territorio. La segnalazione di posti di lavoro disponibili può essere svolta comunque verso ogni soggetto che si occupa di mettere in contatto domanda e offerta di lavoro (es. le associazioni Api colf, Acli colf, ecc.)*
- ↳ *un problema serio è quello degli over 45 (licenziati con età superiore ai 45 anni): essi hanno difficoltà particolari nel reinserimento lavorativo. E spesso rimangono "invisibili". Esistono associazioni che cercano di mettere in rete queste persone per fornire loro un aiuto. La cappella San Giuseppe Lavoratore alla Zip ospita uno sportello di un'associazione, che offre sostegno e possibilità di mettersi in rete. Si tratta di segnalare questa opportunità alle persone; e di invitare anche a non rimanere "invisibili": questo per ampliare il raggio di possibilità di soluzione del problema ai singoli, ma anche per sensibilizzare la società su questo problema che generalmente ha un impatto molto pesante nella vita delle persone e delle famiglie*

- La **casa**: in tempo di crisi economica il problema della casa potrebbe divenire particolarmente acuto per alcune persone, per il mutuo, per l'affitto, per gli sfratti. Anche in questo le parrocchie possono dare il proprio contributo.

Come:

- ↳ *instaurare una collaborazione per utilizzare immobili inutilizzati ma pronti all'uso, per situazioni di emergenza, con la Fondazione La Casa, avvalendosi del supporto diocesano della Caritas: si tratta di convogliare eventuali disponibilità di alloggi vuoti sia di singoli sia della comunità per un utilizzo temporaneo gestito dalla Fondazione stessa*
- ↳ *offrire consulenze gratuite da parte di professionisti volontari per la contrattazione e la ricontrattazione dei mutui*
- ↳ *segnalare la disponibilità della Lega consumatori delle Acli sempre per la contrattazione e la ricontrattazione dei mutui*
- ↳ *contribuire al fondo diocesano (gestito dal Centro di ascolto Caritas) per l'accompagnamento di famiglie con sfratto, e segnalarlo alle persone*

- Gli **immigrati**: sono una delle componenti più vulnerabili in tempo di crisi economica. Spesso però sono stabilmente residenti nel territorio, hanno casa e famiglia con loro. Le comunità cristiane parrocchiali, in relazione con le comunità cristiane di immigrati costituiscono un aiuto significativo per queste persone.

Come:

- ↳ *coinvolgere la pastorale dei migranti, e fare rete con le diverse comunità di immigrati*
- ↳ *avvalersi dell'esperienza di **Caritas-Migranti** per le problematiche legate ai permessi di soggiorno, sia per l'ottenimento di nuovi, sia per lo sblocco*
- ↳ *segnalare agli immigrati l'opportunità del microcredito*

- **Le forme di solidarietà immediata:** ci sono sempre situazioni che hanno bisogno di soluzioni di supporto immediato. Le comunità cristiane non possono sottrarsi a questo appello: l'importante è che lo facciano valutando sempre il rischio di creare dipendenza e di deresponsabilizzare.

Come:

- ↳ *accedere al Banco alimentare, facendo rete con le altre comunità parrocchiali e realtà locali*
- ↳ *promuovere collette specifiche per singole situazioni*
- ↳ *promuovere raccolte di viveri*
- ↳ *aumentare la parte del bilancio parrocchiale dedicata agli aiuti immediati*

Tutti i diversi soggetti citati nel documento sono contattabili direttamente ai recapiti riportati sotto.

Potrebbe essere utile che, se il vicariato decide di individuare uno o due referenti (come suggerito in premessa), siano questi a fare da tramite con le diverse realtà qui indicate.

Caritas diocesana

Casa Pio X, via Vescovado 29, 35141 Padova

Tel. 049 8771722 Fax 049 8771723

c/c postale n.10292357

email: info@caritaspadova.it

Direttore: **Zenatto don Gianfranco**

Vice-direttore: **Ripamonti sr. Maria Cristina**

Pastorale dei Migranti

via Dietro Duomo 15, 35139 Padova

Tel. 049 8226142 Fax 049 8226150

email: pm@diocesipadova.it

Delegato diocesano: **Ferro don Elia**

Pastorale sociale e del lavoro

Casa Pio X, via Vescovado 29, 35141 Padova

Tel. e Fax 049 8771705

email: pastoralesociale@diocesipadova.it

Delegato vescovile: **Cagol don Marco**

Centro di ricerca e formazione "Giuseppe Toniolo"

via Lisbona 18-20, 35127 Padova

Tel. 049 8701939 / Fax 049 760313

Sito web: www.tonioloricerca.it

Coordinatore: **Padovan Maurizio**

Commissione diocesana Nuovi Stili di Vita

presso Cappella S. Giuseppe Lavoratore alla ZIP

via IV Strada 7/b, 35129 Padova

Tel.: 049 773687 Fax: 049 8073307

email: nuovistilidivita@diocesipadova.it

Responsabile: **Sella p. Adriano** (saveriano)

Fondazione Lanza

via Dante, 55 - 35139 Padova

Tel. E Fax: (+39) 049.87.56.788

email: info@fondazioneanza.it

Presidente: **Pegoraro don Renzo**

UCID (Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti) gruppo di Padova

Casa Pio X, via Vescovado 29, 35141 Padova

Tel. e Fax 049 8771764

email sez.padova@ucid.it

Presidente: **Segafredo Matteo**

ACLI provinciali di Padova

Via Buonarroti 62, 35100 PADOVA

Tel. 049 601290

email: padova@acli.it

Presidente provinciale: **Ferrero Marco**

Lega consumatori (Acli)

Via Lisbona, 20 35127 Padova

Tel. 049/8703994

Fax 049/8702217

email padova@legaconsumatori.it

Presidente: **Marini Maurizio**

Associazione Migranti Onlus

Via Vescovado 29, 35141 Padova

Tel. 049 8771722 / Fax 049 8771723

email: migranti99@libero.it

Fondazione La Casa Onlus

Via Del Commissario 42 - 35124 Padova

tel. 049-715988 fax 049-8826053

info@fondazione lacasa.org

Direttore: **Trabuio Maurizio**

Pastorale nuovi stili di vita del Patriarcato di Venezia

via Trieste 82/c 30175 Marghera -Venezia

Tel. 041-5381479

email: segreteria@veneziastilidivita.it

Responsabile: **Fazzini don Gianni**

API COLF Padova

Via Vescovado 29, 35141 Padova

Tel. 049 8771749 Fax 049 8771748

email: apicolfpadova@diweb.it

Responsabile: **Pavin Giuliana**

Associazione LAVORO - OVER 40

rivolgersi all'Ufficio diocesano Pastorale del Lavoro

Padova, 15 febbraio 2009